

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2023
ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

L'Arcivescovo: «Noi vogliamo la pace»

A un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina,
un invito a vivere la prossima Quaresima tra preghiera
(con un'invocazione specifica),
penitenza (in particolare il digiuno del 3 marzo)
e conversione,
aderendo a un appello online dal 26 febbraio
di monsignor Mario DELPINI
Arcivescovo di Milano



L'appello e l'impegno

Dal 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, fino al 2 aprile, domenica delle Palme, sarà possibile sottoscrivere l'appello per la pace lanciato dall'Arcivescovo a tutta la Diocesi. L'appello sarà pubblicato sul portale diocesano e, seguendo l'opportuno link, ciascuno potrà sottoscriverlo indicando nome, cognome e luogo di residenza. Naturalmente, per le persone e le comunità che lo desiderassero, sarà possibile anche raccogliere le adesioni attraverso moduli cartacei, da stampare in proprio e da inviare all'indirizzo che verrà comunicato a breve.

Questo il testo dell'appello e dell'impegno personale che l'Arcivescovo invita a sottoscrivere.

**NOI VOGLIAMO LA PACE,
I POPOLI VOGLIONO LA PACE!**

Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni:

«Per favore, cercate la pace!»

In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza.

Noi vogliamo la pace. I popoli vogliono la pace. I poveri vogliono la pace. I cristiani vogliono la pace. I fedeli di ogni religione vogliono la pace.

E la pace non c'è.

E coloro che decidono le sorti dei popoli decidono la guerra, causano la guerra. E dopo averla causata non sanno più come fare per porre fine alla guerra.

Non possono dichiararsi sconfitti.

Non possono vincere annientando gli altri.

In queste vie senza uscita che tormentano tanti Paesi del mondo, umiliano la giustizia e distruggono in molti modi le civiltà, le famiglie, le persone e gli ambienti, che cosa possiamo fare? Dichiariamo la nostra impotenza, ma non possiamo lasciarci convincere alla rassegnazione. Noi crediamo che Dio è Padre di tutti, come Gesù ci ha rivelato. Crediamo che Dio manda il suo Santo Spirito per seminare nei cuori e nelle menti di tutti, compresi i potenti della terra, pensieri e sentimenti di pace e il desiderio struggente della giustizia.

Il 24 febbraio molte manifestazioni sono organizzate per ricordare il primo anniversario di un evento tragico e promuovere iniziative di pace. Invito tutti a unirsi con convinzione agli eventi organizzati, dovunque siano. Raccogliamo con gratitudine l'appello accorato e insistente di Papa Francesco, ammiriamo la sua tenacia, riflettiamo sul suo insegnamento e insieme con tutti i fratelli e le sorelle che vogliono la pace nella giustizia, noi decidiamo di insistere nella preghiera, nella penitenza, nell'invito alla conversione.

Per questo propongo che nella Diocesi di Milano si viva la Quaresima come tempo di invocazione, di pensiero, di opere di penitenza e di preghiera per la pace. Coltiviamo la convinzione che solo un risveglio delle coscienze, della ragione, dello spirito può sostenere i popoli, i governanti e gli organismi internazionali nel costruire la pace.

Quanto all'invito alla conversione, invito tutti a condividere, a sottoscrivere e a far sottoscrivere – a partire dalla prima domenica di Quaresima e fino alla domenica delle Palme – l'appello che sarà reso disponibile online [su questo portale](#) e che potrà anche essere distribuito in forma cartacea. Questo gesto simbolico possa tramutarsi nell'assunzione di un impegno concreto per un percorso penitenziale. Mi propongo, alla fine della Quaresima, di raccogliere le adesioni e di farle pervenire alle autorità italiane ed europee.

Quanto alla penitenza invito tutti a vivere l'intera Quaresima come tempo di penitenza secondo le forme praticabili. In particolare a questa intenzione orienteremo il digiuno del primo venerdì della Quaresima ambrosiana, il 3 marzo. E invito chi può e lo desidera a condividere con me la preghiera e il digiuno in Duomo, dalle 13 alle 14, come forma simbolica per esprimere un proposito che ispiri il tempo di Quaresima.

Quanto alla preghiera propongo che in ogni occasione opportuna condividiamo la seguente invocazione per la pace.

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra
impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre
interminabili!*

*Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace
in noi, nei potenti della terra, in tutti.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella
fiducia:*

*donaci il tuo Spirito di forza,
perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere che il fratello uccida il
fratello,
che le armi distruggano la terra.*

*Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per dichiararci disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.*

*Dona a tutti il tuo Spirito,
perché converta i cuori, susciti i santi
e convinca uomini e donne a farsi avanti
per essere costruttori di pace,
figli tuoi.*

L'Arcivescovo: «Terremoto, una nuova solidarietà unisca i popoli»

Riflessione sul «dramma tremendo» che ha colpito Turchia e Siria, «enigma che sgomenta e sconcerta, ma che ci provoca a dire e fare qualcosa». Appello alla preghiera e alla generosità

di monsignor Mario DELPINI

Arcivescovo di Milano.



Il dramma tremendo del terremoto, la tragedia di tante morti, la visione impressionante di distruzioni catastrofiche irrompono nelle nostre vite e nelle nostre parole come un enigma che lascia sgomenti e sconcertati.

Le sofferenze di tante persone bussano alle nostre porte e non ci consentono di restare paralizzati, ci provocano a dire qualche cosa, a fare qualche cosa, anche se siamo così inadeguati.

Eppure noi continuiamo a confidare in Dio, a innalzare preghiere e lacrime perché coloro ai quali la violenza della natura ha tolto la vita, incontrino l'abbraccio paterno che introduce alla consolazione e alla vita beata in comunione con Lui.

Eppure noi continuiamo ad ascoltare la voce di Gesù che ci chiama a condividere i suoi sentimenti di compassione, a costruire nuovi rapporti di fraternità, a riconoscere l'importanza anche del gesto minimo: avevo fame... avevo sete... ero malato: quello che fate per uno di questi piccoli l'avete fatto a me.

Eppure noi continuiamo a invocare lo Spirito che illumina le menti.

La provocazione del dolore innocente sarà una commozione che convocherà tutte le persone di buona volontà, tutte le religioni, tutte le sensibilità a offrire la consolazione invocata? L'urgenza di portare soccorso convincerà gli avversari a stringersi la mano, gli indifferenti a forme inedite di generosità?

L'invocazione di aiuto sarà la voce che potrà finalmente convincere a trasformare le armi di distruzione in mezzi per la ricostruzione? Si potrà comprendere a che cosa servano l'efficienza organizzativa, la disponibilità di soldi e di beni, le competenze in ogni disciplina?

Il momento orribile e la desolazione angosciante stanno davanti a noi e provocano la nostra fede, la nostra intelligenza e la nostra sensibilità.

Lo Spirito di Dio ci insegna a pregare, ci dà ragioni per la generosità sollecitata da molti, ci induce a parlare, a sperare, a pretendere che una nuova solidarietà unisca i popoli, a lasciarci istruire da una nuova sapienza che orienti a pensieri di pace.

Lo Spirito di Dio infonda un intenso timor di Dio che provochi nell'umanità tutta la vergogna per la follia della guerra, per il puntiglio delle contrapposizioni e per la stupidità dello sperpero.

EMERGENZA TERREMOTO

Caritas Ambrosiana ha predisposto [una pagina internet dedicata](#), finalizzata a illustrare e aggiornare le modalità di donazione e il contenuto degli aiuti.

Come sostenere la raccolta fondi:
CON CARTA DI CREDITO
ONLINE: www.caritasambrosiana.it

**IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas
Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4 – 20122 Milano**

**CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano,
intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN:IT82Q0503401647000000064700
Causale: Terremoto Turchia-Siria 2023 / [Le offerte sono
detraibili fiscalmente.](#)**

Verbale Consiglio Pastorale della Comunità 3-02-2023

O.d.g. verifica sul Direttorio per le Comunità pastorali.

Come indicato nella comunicazione di Don Ivano, lo scorso 4/11/22 è stato pubblicato il **“DIRETTORIO PER LE COMUNITA’ PASTORALI”** e la proposta per questa sera è iniziare un confronto partendo da alcuni punti del documento. In particolare, i paragrafi ci sono sembrati di maggior interesse e che avevamo indicato per essere sottoposti ad una riflessione e discussione nel consiglio pastorale, sono i punti B (*Cosa si intende per Comunità pastorale*) e C (*Le finalità della Comunità pastorale*)

La nostra Comunità Pastorale è nata nel 2009, e nel corso degli anni abbiamo già fatto come Consiglio Pastorale alcune verifiche del percorso (in genere a conclusione dei 4 anni di mandato, l’ultima volta nel Giugno 2019). Oggi questo documento ci dà l’occasione per verificare di nuovo insieme l’esperienza che stiamo vivendo e rifocalizzarci su alcune questioni significative.

In questo primo incontro la proposta è di confrontarci serenamente e con molta libertà, partendo dal “giudizio” che esce dalla lettura del documento sulla nostra esperienza personale e di insieme in quanto Consiglio.

Qual è la nostra esperienza di comunità pastorale nel cammino realizzato in questi anni? In merito alle finalità

indicate nel punto (C) quale ci sembra più realizzata nella nostra esperienza e su quali aspetti abbiamo la necessità di essere richiamati?

Nel punto (D) *Il luogo della responsabilità della scelta: il Consiglio pastorale della Comunità pastorale* sono richiamate le caratteristiche del Consiglio pastorale: non un organismo burocratico ma un luogo in cui maturano scelte significative che “delineano il cammino della Comunità nel suo insieme”, la necessità di una maggiore responsabilizzazione dei laici all'interno del consiglio, ma in generale nella vita della parrocchia e della comunità.

L'attuale consiglio pastorale è in carica dal Novembre 2019 e terminerà quest'anno il proprio mandato. Questi ultimi sono stati anni in cui la situazione pandemica ha cambiato e limitato molte nostre esperienze di vita e di incontro, e ha anche ridotto il numero dei nostri incontri. Tuttavia sarebbe utile condividere quale è stata la nostra esperienza all'interno del Consiglio sottolineando sia gli aspetti positivi e magari le difficoltà o le attese non soddisfatte.

Un ultimo punto (G) richiama "*uno sguardo sul futuro*" che guidi l'assunzione delle scelte più opportune e l'individuazione delle priorità ricordando che la finalità della Comunità pastorale è sempre la comunione per la missione. Questo è un richiamo per noi, per orientare il nostro cammino, ma anche e soprattutto per coloro che saranno chiamati a far parte del prossimo Consiglio Pastorale.

Stefano: partecipare al CP è stata una esperienza di stimolo e richiamo personale, anche se in questo ultimo periodo ho faticato, per motivi personale e di lavoro, a vivere la vita della Comunità e delle Parrocchia. Il cammino condiviso di Catechesi sia per i giovani che per gli adulti sono momenti fondamentali per la vita della Comunità. Fondamentale migliorare la nostra capacità di vedere la realtà, di capire i bisogni degli altri, solo così si costruiscono nuovi rapporti e si inizia a vivere una missionarietà. Penso che l'attenzione ai bisogni e difficoltà delle persone e la capacità di accogliere sia, nel nostro tempo, la modalità privilegiata attraverso cui singolarmente e come comunità possiamo dare testimonianza e ritrovare motivazioni.

Nell'ambito del Consiglio Pastorale trovo che siano forse mancate le opportunità per lavorare insieme in modo più continuativo.

Paolo: ho difficoltà a capire il senso della nostra partecipazione al Consiglio Pastorale, va bene la crescita a livello personale, ma noi dovremmo essere il “motore” della Comunità Pastorale. Ma mi rendo conto che tante scelte, proposte, decisioni non passano da qui.

A cosa serve? Inoltre ci siamo riuniti troppe poche volte, non ci conosciamo tra di noi e facciamo fatica a capire cosa dobbiamo fare. Il discorso Caritas è rimasto in sospeso, la partecipazione alla messa si è ridotta, ma non ci siamo confrontati

Don Emiliano: io sono qui da pochissimo tempo e non posso giudicare la vostra esperienza, ma ho avuto esperienza di comunità pastorale in altre realtà. Ritengo il Consiglio Pastorale non è il luogo del fare! che il nostro compito è più di riflessione e di “lettura”, di individuare degli indirizzi, di confronto, di alzare la testa e guardarci intorno, non solo di fare cose. Possiamo chiederci: stiamo facendo giusto? Forse alcuni criteri dobbiamo ancora capirli, ma dobbiamo aiutarci a farlo insieme. Serve questo approccio per avere un sguardo sul futuro.

Paola: il Direttorio ci conferma che la Comunità Pastorale aiuta a creare una rete fra le diverse parrocchie. Ho riflettuto a questo proposito e come catechista possono dire che è una esperienza reale: è stato importante il confronto tutte le catechiste della Comunità, con le loro esperienze (specie nel periodo del COVID) e abbiamo vissute esperienze molto positive come ad esempio l'andare a San Siro. Per il futuro ritengo utile che ci sia un maggior numero di momenti di confronto per sentirsi uniti in un cammino comune.

Rosa Maria: leggendo questo documento mi sono accorta che forse ha preso un pò alla leggera il mio impegno nel consiglio pastorale. Mi sembra che abbiamo sempre un po' rincorso le tematiche che c'erano sul tavolo in quel momento (Caritas, preghiera...) e forse abbiamo bisogno di capire un po' meglio la linea. Mi sembra che manchi un pò lo spirito di comunità e lo sviluppo di una progettualità che ritengo sia fondamentale per la crescita della Comunità stessa. I vari gruppi sembrano camminare da soli. Come è possibile sviluppare la missionarietà? Abbiamo visto che diverse persone hanno smesso di frequentare la comunità dopo il COVID...e forse non ci siamo fatti delle domande.

Don Ivano: Penso che, dovremmo provare a muoverci prendendo l'iniziativa personalmente se una qualcosa ci interessa.

Recentemente sono stato ad un incontro con sacerdoti e responsabili delle comunità pastorali e dal confronto non è emersa nessuna esaltazione in merito alle esperienze in corso, ma nemmeno la lamentazione rispetto a quello “che non va” o che “non c’è ancora”. Si fa ancora fatica a capisce fino in fondo cos’è il cuore della Comunità Pastorale insieme a quello del Consiglio pastorale di Comunità. Un altro aspetto che vorrei sottolineare è che il consiglio pastorale non è il “motore” di niente, ma lo è il Signore. Noi come consiglio dobbiamo cercare di capire cosa sta succedendo e provare a riflettere e suggerire (...anche ai sacerdoti!). Personalmente al di là di tutti i limiti, sono sempre uscito da ogni Consiglio Pastorale portando sempre “a casa qualcosa”.

Mi sembra che diverse sono le questioni affrontate e alcune scelte sono state fatte anche nel nostro consiglio.

Faccio un elenco veloce, documentato dai Verbali che sono anche stati pubblicati sui nostri bollettini parrocchiali.

* E’ stata elaborata la proposta della Catechesi per gli adulti.

* Abbiamo affrontato a partire dal documento diocesano pubblicato, la questione della formazione e prevenzione degli abusi, per affrontare lo stesso tema con tutti gli altri gruppi.

* Abbiamo fatto un lavoro sulla “Caritas” con diversi incontri di formazione e confronto anche per il Consiglio Pastorale (non è seguita nessuna disponibilità per iniziare l’esperienza, evidentemente ci vorrà pazienza perché il tempo non è maturo).

* Abbiamo fatto un lavoro di verifica “del tempo del Covid e del Post-Covid”, inviando anche una lettera del Consiglio a tutte le nostre Comunità.

* Siano stati invitati a partecipare, nei mesi di Gennaio e Febbraio del 2021, alla proposta diocesana “Il Ramo del Mandorlo”, incontri diversi per i membri del Consiglio pastorale di tutta la Diocesi.

* Abbiamo lavorato con i Consigli degli Oratori sull’elaborazione del progetto educativo degli Oratori.

* Ci siamo confrontati sulla Lettera Pastorale del Vescovo per l’anno 2021: “Per una Chiesa, Unita, Libera e Lieta”.

* Abbiamo riletto l’esperienza della nostra Comunità Pastorale alla luce della morte di don Simone.

* Ci siamo confrontati con la Lettera Pastorale del Vescovo per l’anno 2022-2023 sulla Preghiera.

* Ci stiamo confrontando con il Direttorio per le Comunità Pastorali, appena uscito.

Mi sembrano tutti temi fondamentali.

Ognuno di noi personalmente come si è mosso? Dobbiamo fare un passaggio: siamo bravissimi a dire quello che non va, ma riusciamo a capire cosa serve per la nostra crescita personale, e quindi di conseguenza per quella delle nostre Comunità? Non dobbiamo fare progetti a nostra immagine e somiglianza, ma prima capire cosa il Signore ci sta dicendo nelle cose che accadono nella nostra realtà di comunità e personale, e quale sguardo dobbiamo avere sui vari accadimenti. Non c'è struttura di comunità pastorale o consiglio pastorale che farà diventare più missionaria la nostra comunità, ma sarà ciascuno di noi insieme agli altri. E' necessaria la consapevolezza che devo iniziare a muovermi io. Ricordo che ognuno di noi è libero di proporre incontri o argomenti alla giunta se c'è un bisogno sentito.

Andrea: il consiglio pastorale deve avere uno sguardo vigile sulle nostre realtà. Vedo che i ragazzi si stanno muovendo bene e danno segnali positivi. L'iniziativa della raccolta per il Mato Grosso è uno dei segnali che stiamo camminando. Mi sembra che Don Emiliano stia avendo un impatto positivo nel loro cammino.

Don Ivano: ci sono tante esperienze belle nelle nostre parrocchie, non lamentiamoci troppo. Le tre comunità non sono tuttavia allo stesso livello. Il consiglio dovrebbe servirci a raccontarci quello che di bello vediamo accadere nella nostra comunità e leggere la realtà con la consapevolezza che è il Signore che cerca di far andare avanti le cose: noi cosa vediamo e riconosciamo? Le comunità pastorali sono generate dall'ascolto docile dello Spirito, sforzandosi di leggere i segni dei tempi.

Luca: anche io forse pensavo che il consiglio pastorale fosse qualcosa di diverso. Ma mi sono reso conto nel cammino di questi anni che quello che ci è chiesto di vivere è un cammino, una crescita che vedo evidente per esempio nell'esperienza positiva dei giovani! Sono stati fatti passi avanti nelle nostre 3 parrocchie ed è un cammino su cui sono fiducioso.

Michela: posso dire di avere vissuto tutto il percorso della vita della Comunità Pastorale dalla sua nascita attraverso l'esperienza della Pastorale Giovanile, e all'inizio non è stato semplice, soprattutto per il "decentramento" a Biassono. Mi accorgo che tra gli adulti non c'è lo stesso legame che si è creato tra noi giovani. In questi anni abbiamo imparato ad ascoltarci senza pregiudizi. Porsi in ascolto è stato fondamentale per camminare insieme e per crescere, e oggi i frutti di questo cammino sono evidenti. Il cammino e gli eventi comuni sono ottimi, ma non dobbiamo perdere alcune specificità delle singole realtà.

Sergio: la comunità pastorale è un processo con dinamica lenta, veniamo da parrocchie con una storia e identità specifiche. A Macherio un ruolo l'ha avuto il ricambio di sacerdoti in questi anni e ha influito sulla realtà e sui rapporti tra le persone, ma le difficoltà di Macherio sono dovute anche a peculiarità della nostra realtà. Ritengo positivo il cammino fatto finora dalla comunità. Ho più difficoltà a portare agli altri quello che si fa in consiglio pastorale. Mi sembra importante creare occasioni di conoscenza tra di noi e imparare a lavorare meglio insieme. Questo aspetto è mancato nell'attuale consiglio.

Don Giuseppe: vi ringrazio per quanto avete condiviso. Il Documento che avevamo da leggere è molto intenso! Personalmente ho una lunga esperienza in tre diverse di comunità pastorali che è cominciata nel 2005. La prima è stata caratterizzata da molte difficoltà e fatiche in quanto iniziata senza alcuna preparazione. La seconda durata 10 anni in cui ci sono stati moltissimi cambiamenti importanti e adesso questa esperienza ancora diversa. Nelle diverse esperienze di Comunità Pastorale posso dire di avere capito che la condizione fondamentale per vivere questa esperienza è l'ascolto, perché l'ascolto è premessa e conoscenza e la conoscenza porta ad una profondità di rapporti: qualcosa cambia, c'è una attenzione maggiore e si riesce a lavorare insieme. In particolare come sacerdoti siamo chiamati a condividere molto all'interno della comunità. Il Consiglio Pastorale non è un circolo chiuso.

Betty Motta: faccio parte del consiglio dalla prima esperienza di comunità pastorale. Sono state esperienze molto diverse tra loro, ma comunque utili per la consapevolezza del cammino. La prima con Don Giuseppe, più pratica e organizzativa, forse adatta e necessaria per quel primo pezzo di strada che si stava percorrendo insieme. La seconda è diversa e mi fa crescere e camminare...questo è come un momento di "catechesi" particolare che mi è dato di vivere e mi spinge a verificarmi. Il cammino della nostra comunità è un processo dalla dinamica lenta, ma si vedono già i frutti, specie nel mondo dei giovani, la catechesi degli adulti... E' necessario l'impegno personale per concretizzare questo lavoro nella realtà: ho partecipato alla catechesi, ho dato la disponibilità per la visita natalizia nelle case dove ho incontrato e conosciuto persone con i loro bisogni e domande. Dobbiamo cominciare a camminare e forse vedremo anche il cammino che stanno facendo gli altri.

Don Matteo: in gioventù ho avuto esperienze poco radicate in una singola parrocchia per continui spostamenti. Da sacerdote ho sempre vissuto esperienze di comunità pastorale prima a Busto, poi a Lecco. La comunità pastorale è comunque sempre un'occasione. La sfida essenziale è dire che siamo veramente fratelli in una comunità proveniente da diverse realtà. La cosa che ci tiene insieme e abbiamo in comune non sono i muri, ma il Signore. E' importante vivere la Comunità Pastorale come una esperienza affascinante che dobbiamo prendere sul serio perché è per la nostra conversione! Sul consiglio pastorale: siamo chiesa e il consiglio è un'occasione per avere uno sguardo più preciso sulla nostra realtà ecclesiale, su quello che la Grazia di Dio opera!

La questione della familiarità è importante e ci dobbiamo ragionare!

Don Ivano:

- abbiamo forse dato per scontata una familiarità che non si è forse mai creata, proviamo a proporre delle occasioni di "familiarità" tra di noi nei tempi e modi che riterrete più opportuni.

Per il prossimo incontro riprenderemo il punto C sulle finalità della comunità pastorale

Ricordo a tutti la possibilità di partecipare agli incontri «*Il ramo di mandorlo*» (una serie di cinque incontri che la Formazione permanente del clero della diocesi di Milano, dal 22 gennaio al 19 febbraio offre a tutti – laici, consacrati e clero – e in particolare ai membri dei Consigli delle Comunità pastorali e delle parrocchie).

P.S.: Don Ivano invita a rivedere sul sito della Diocesi l'Incontro del "Ramo di mandorlo" tenuto l'8 Febbraio a Brugherio anche per i Consigli Pastorale della nostra Zona. Utilissimo l'intervento del vescovo Mario che, partendo dal "gruppo Barnaba" e "dall'Assemblea Sinodale Decanale", ancora una volta spiega qual è il cuore di ogni esperienza di "Consiglio" nelle nostre Comunità.

CARNEVALE 2023

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

24 FEBBRAIO



GIORNATA IN ORATORIO E FESTA PREADO

**PER BAMBINI E RAGAZZI DELLE
ELEMENTARI E MEDIE**

ORATORIO S. CARLO MACHERIO

Una giornata in stile oratorio estivo con laboratori sul carnevale e giochi insieme!

8:30-9:00 INGRESSO
9:00-12:00 ATTIVITA'
12:30 **PRANZO AL SACCO**
14:00-16:00 GIOCHI
16:30 USCITA

CARNIVAL PARTY 21:00 - 22:30

PER TUTTI I **PREADOLESCENTI** DELLA
COMUNITA' PASTORALE DI
BIASSONO, MACHERIO E SOVICO

➔ ISCRIZIONE SU SANSONE ENTRO MERCOLEDI 22/02:
SEDE "MACHERIO" -> ATTIVITA' "GIORNATA DI
CARNEVALE"

COSTO 10€

25 FEBBRAIO



SFILATA DI CARNEVALE

PARTENZA
ORATORIO S. CARLO MACHERIO

14:30 RITROVO DAVANTI ALL'ORATORIO E
PARTENZA DELLA SFILATA PER VIE DEI PAESI

ANIMAZIONE, CANTI E BALLI!

Scegli tu come vestirti, noi ti daremo un
segno distintivo del Carnevale 2023



ARRIVO
ORATORIO S. GIUSEPPE SOVICO

16:00 ARRIVO IN ORATORIO A SOVICO

MUSICA DAL VIVO, GIOCHI E...FRITTELLE!
PREMIEREMO DURANTE IL POMERIGGIO LE MASCHERE
E I COSTUMI PIU' ORIGINALI E DIVERTENTI



25-26 FEBBRAIO



2 GIORNI ADOLESCENTI



PER GLI ADOLESCENTI

ORATORIO S. GIUSEPPE SOVICO

Dopo la festa di Carnevale vivremo insieme **l'ingresso del tempo di Quaresima:**

21:00 Serata e notte in oratorio...con alba a sorpresa!

10:30 Conclusione con la S. Messa a Sovico

CATECHESI ADULTI IN QUARESIMA



Lectio divina tenuta da don Matteo Crimella, biblista

Chiesa parrocchiale San Martino Vescovo - Biassono • Ore 21

Mercoledì 1 • La cena (Lc 22,1-27)

Mercoledì 8 • La preghiera al monte degli Ulivi (Lc 22,28-46)

Mercoledì 15 • Il rinnegamento di Pietro (Lc 22,47-71)

Mercoledì 22 • Gesù condannato (Lc 23,1-32)

Mercoledì 29 • La morte (Lc 23,33-65)

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 * ore 18,30 * Sabato: * ore 9,00**

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, dalle ore 14,00
alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. per appuntamento il Sabato dalle 15 alle 17: 3534085246

AVVISI

*** Celebrazione dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 16/4/2023 ore 16**

*** DOMENICA 23/4 ore 16**

*** DOMENICA 6/5/2023 ore 16**

*** DOMENICA 11/6 ore 16**

*** DOMENICA 9/7/2023 ore 16**

CELEBRAZIONE 1 S. CONFESIONE:

Sabato 11/3 ore 10,30 e ore 15,00.

CELEBRAZIONE 1 S. COMUNIONE:

*** Sabato 20/5 ore 11,00.**

*** Domenica 21/5 ore 11,30.**

CELEBRAZIONE S. CRESIMA:

*** Sabato 27/5 ore 17,30.**

*** Domenica 28/5 ore 17,30.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per
sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente
il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706